

## Mostre Vedutismo

"Volo sul pallone",  
olio su cartoncino  
intelato di Ippolito  
Caffi (1809-1866),  
1847, cm 27x43.



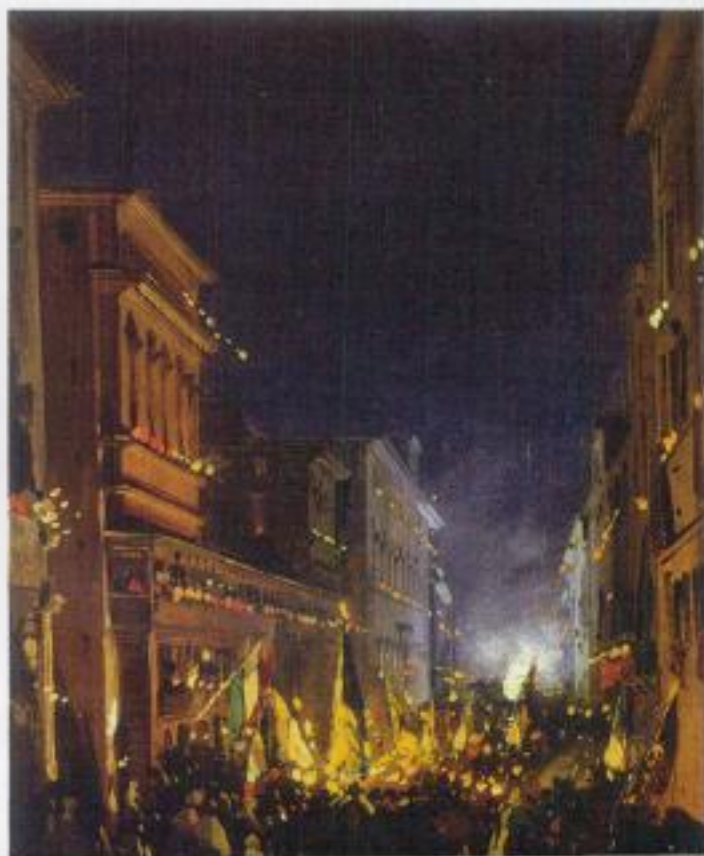
## CRONACHE DI UN PITTORE REPORTER

Venezia dedica una grande retrospettiva a **Ippolito Caffi**, l'artista ottocentesco capace di sperimentare nelle sue vedute nuovi effetti luministici. Di Silvia Tomasi

**A**mor patrio? Anelito a dipingere il vero? Fatto certo è che **Ippolito Caffi** (1809-1866) si inabissò a **Lissa** nel 1866 mentre era a bordo della fregata **Re d'Italia** durante la **Terza guerra d'indipendenza**. «Vi sono certi momenti della vita che il pericolo, qualunque esso sia, è nulla al confronto del compenso che se ne può trarre per l'arte, e pella gloria di un artista»: queste le sue parole, quasi testamentarie, indirizzate all'amico **Antonio Tessari**, da artista qual era, ma anche "reporter" di guerra, orientalista e patriota. Nel 1889 la vedova **Virginia Missana** donò le sue opere a **Venezia**: oltre **300**, fra cui 150 dipinti, altrettanti disegni e 23 album. Ora il **Museo Correr** dedica

a Caffi una grande retrospettiva, a **150 anni** dalla morte e dall'annessione del Veneto all'Italia. Un lungo oblio interrotto da **Annalisa Scarpa**, curatrice della rassegna veneziana. «Da Venezia a Londra, da Roma a Parigi, da Firenze ad Atene, da Genova al Cairo, da Madrid a Costantinopoli, un turbinio di viaggi, di fughe, che lascia addirittura sconcertati»: così Scarpa sintetizza la **vagabonda vita** dell'artista, che si combina «con lo spirito libertario, la sua illusione risorgimentale, il carcere, l'esilio» di cui si fa testimone.

A DESTRA: "Roma: ultima ora del carnevale", olio su tavola del 1848.





"Venezia: il molo al tramonto", olio su tela di Ippolito Caffi, 1864, cm 43x59.

**Una nuova luce.** Con il pennello nutrito dal vedutismo di Canaletto, Guardi, Bellotto, ma con la capacità di traghettare tale genere nella contemporaneità, per Caffi la veduta diventa luogo di sperimentazione. Se da un lato la sua preparazione arriva da una scuola prospettica, l'artista l'intreccia con inedite situazioni cromatico-luministiche, con un nuovo senso atmosferico dato da una pennellata sciolta. Sorprende osservare la "Regata in Canal Grande", del 1849, e riconoscerci le tracce di Canaletto; ma nell'olio su cartoncino di Venezia, "Neve e nebbia", del 1842, Caffi rende la città in modo struggente. Canaletto non dipingeva che cieli cristallini. Il cielo di Caffi è giocato su una tavolozza di grigi, che non sono quelli di Guardi e nascono dalla volontà di sperimentare effetti luministici nuovi. Basti vedere come risolve l'acqua

## IL PERCORSO, ANCHE AL CHIARO DI LUNA

La mostra dedicata all'opera di Ippolito Caffi diventa occasione per approfondire la relazione dell'artista veneto con la grande tradizione del vedutismo: in concomitanza con la rassegna, infatti, il Museo Correr organizza gratuitamente per i visitatori un percorso guidato a tappe, dal Museo del Settecento di Ca' Rezzonico, con le opere di padri del vedutismo come Luca Carlevarij e Canaletto, al Museo Correr, con le vedute di Giuseppe Bordato, per poi approdare infine alla mostra di Caffi. Nei mesi estivi l'iniziativa "Musei al chiaro di luna" consentirà di visitare il Correr fino alle ore 23.

in veloci pennellate orizzontali; il bianco della neve serve per accendere i colori sui davanzali e sui tetti, muovere le facciate. E quando Caffi decide di sorvolare Roma su un pallone aerostatico, eccolo ritrarre il paesaggio in modo davvero moderno. Non ci sono dettagli, la campagna si sponde nello sfondo, svapora in rosa, violetto. Viene colto l'attimo preciso; non a caso Caffi era anche fotografo.

Lo appassionano gli effetti spettacolari, dalla Festa dei moccoletti alle feste notturne di Roma, alle opere orientaliste fra Egitto e Atene, spesso dipinte a olio su carta. Scelto per comodità di trasporto, questo mezzo lo trasforma quasi in illustrazioni.

**Cronaca bellica.** Ci voleva poi un bel coraggio per dipingere una pagina come "Bombardamento notturno

a Marghera", del 29 maggio 1849, chiosato dall'artista stesso a riprova della realtà della testimonianza: «Disegnato sopra luogo Caffi». Il tema lo avvicina alla pittura storica del Risorgimento, ma quello che emerge è la spettacolarità della battaglia: le bombe creano giochi pirotecnici. Non si sente la tragicità dell'avvenimento, si vedono fiamme e fuochi, eppure il clima è analogo alla festa notturna romana. Ma nel 1849 a Venezia c'era la censura e Caffi è uno dei pochi a lasciar traccia degli avvenimenti. È un pittore "reporter", e non paventa la morte "sul campo": la disfatta di Lissa lo sta aspettando.

### DOVE & QUANDO

"Ippolito Caffi (1809-1866) - Tra Venezia e l'Oriente", Venezia, Museo Correr; per informazioni [www.correr.visitmuve.it](http://www.correr.visitmuve.it) Catalogo Marsilio. Fino al 20 settembre.